

ganti?». Dunque, non «chi è mio prossimo?», ma «a chi io mi faccio prossimo, cioè vicino?». Questa la domanda da porsi: ogni giorno la vita ci offre almeno un'occasione per rispondere. Solo nella vicinanza, nella prossimità scelta e voluta, troveremo in noi le forze per vivere l'amore, pienezza della Legge (cf Rm 13,8-10). Un amore che sappia vedere il bisogno dell'altro; che da esso si lasci ferire; che sappia fasciare le ferite dell'altro e si prenda cura di lui. Non è sempre facile, eppure è semplicissimo. Lo mostra la risposta di questo "teologo": «Gli è stato prossimo, vicino, chi ha fatto misericordia a lui». La misericordia si fa: certo la si pensa, la si decide, la si prepara, ma alla fine bisogna fare misericordia. Oppure sarà stato un grande abbaglio, peggio se ammantato di apparenze religiose (il sacerdote e il levita)! Ciascuno, oggi, senta nel proprio cuore Gesù che gli dice: «Va' e anche tu fa' così».